

Milano, 1 ottobre 2015

COMUNICATO STAMPA

Spese estive, acquisti per la scuola e pianificazione del budget frenano la propensione agli acquisti dei prossimi tre mesi e intaccano le previsioni relative al risparmio.

Aumenta la soddisfazione per la situazione italiana parallelamente alla soddisfazione relativa al lavoro ed alla propria situazione personale.

In un quadro generale che vede stabili o in calo le intenzioni d'acquisto dei principali beni durevoli,

risulta positiva a settembre la propensione alle ristrutturazioni edilizie e all'acquisto di elettrodomestici e PC.

Si inverte per la prima volta l'andamento delle previsioni d'acquisto di auto che segna una lieve flessione.

Settembre è il mese del rientro alla quotidianità e alla vita regolare, in cui si fa il bilancio dell'estate appena trascorsa e ci si dedica a nuovi progetti.

Per questo, nonostante la soddisfazione per la situazione italiana aumenti raggiungendo il livello più alto dall'inizio delle rilevazioni (4,0), diminuisce la propensione complessiva a spendere nei prossimi tre mesi e quanti pensano di aumentare i propri risparmi nei prossimi 12 mesi (-1,2%).

Effettuando dei paralleli con lo scorso anno si rileva che sono meno gli italiani attivi che ipotizzano una buona situazione affettiva e relazionale nei prossimi 12 mesi: nel 2014 il 50% del campione aveva un livello di fiducia elevato per questa dimensione della vita, oggi soltanto il 42%.

Di converso c'è un elemento che registra un miglioramento rispetto al 2014 quando ci riferiamo alla propria situazione economica e professionale. Infatti, misurando su una scala da 1 a 10 la fiducia accordata alle prospettive economico/professionali, i voti dati sono più generosi rispetto all'anno passato di circa mezzo punto (5 nel 2014, 5,4 nel 2015).

Se pensano alla situazione nei prossimi 12 mesi, gli intervistati auspicano il miglioramento della salute dei propri cari (41%) e personale (35%); rispetto allo scorso anno cala invece la rilevanza della stabilità lavorativa (33%, con un calo di 8 punti percentuali rispetto al 2014), continua ad essere avvertita la necessità del risparmio (32%, come nel 2014), e c'è più spazio per i sogni di carriera e di cambiamento di vita.

Per quanto concerne i miglioramenti auspicati per il Paese, si pone l'accento sulla riduzione della disoccupazione (28%) e la crescita economica (27%), evidenze già sottolineate l'anno scorso. Diminuisce invece l'attenzione posta al contenimento delle spese.

Occorre però considerare che un importante 41% degli intervistati resta pessimista: secondo loro nulla di positivo accadrà nei prossimi mesi.

Rispetto al contesto internazionale, settembre porta con sé alcune preoccupazioni: su tutte l'avanzata dell'ISIS in Medio-Oriente (citato da oltre 6 intervistati su 10), in seconda battuta – anche se a notevole distanza – emerge il tema immigrazione con la preoccupazione per la gestione dell'arrivo in Italia, nel Mediterraneo e in Europa di quanti scappano dalla guerra.

Un italiano su 3 (35%) si dichiara preoccupato per il tema ambientale: riscaldamento e inquinamento globale sono minacce sempre più percepite.

I MERCATI

Tempo Libero: la prospettiva d'acquisto è in calo nei segmenti di viaggi/vacanze ed abbigliamento sportivo, ma si rileva un andamento positivo nel comparto dell'attrezzatura fai-da-te.

Viaggi e vacanze registrano un trend negativo passando da un'intenzione d'acquisto del 41,2% ad una del 34,6%; leggera flessione anche per le attrezzature e l'abbigliamento sportivo (da 23,3% a 23,0%). Gli intervistati risultano inclini a favorire il settore delle attrezzature fai-da-te, la cui previsione d'acquisto passa dal 28,2% al 28,8%.

Elettrodomestici: diminuisce la previsione di spesa, ma cresce l'intenzione d'acquisto per grandi e piccoli elettrodomestici e per l'elettronica di consumo.

Cresce l'intenzione d'acquisto dei grandi elettrodomestici (da 21,0% a 21,3%), a cui fa seguito un aumento nel settore dell'elettronica di consumo (da 26,3% a 26,9%). Trend positivo anche per quanto riguarda i piccoli elettrodomestici, i cui dati passano da un 28,5% a un 30,3%. La previsione di spesa registra una lieve diminuzione: per i grandi elettrodomestici da 709 euro a 694 euro, per l'elettronica di consumo da 568 euro a 566 euro ed infine per i piccoli elettrodomestici da 191 euro a 172 euro.

Informatica, telefonia e fotografia: leggera flessione per telefonia, tablet e fotografia. In crescita PC ed accessori.

Il segmento della telefonia registra un calo nell'intenzione d'acquisto che va dal 25,5% al 24,9%, così come si attesta una contrazione anche nei settori di fotografia (dal 17,7% al 17,5%) e tablet (dal 15,0% al 14,7%). PC ed accessori, invece, passano da un 22,1% ad un 23,6% e l'ammontare della spesa prevista per tali acquisti risulta stabile (da 523 euro a 524 euro). Gli intervistati spenderanno meno per fotocamere/videocamere (da 350 euro a 311 euro), per la telefonia (da 331 euro a 327 euro) e per i tablet (da 300 euro a 283 euro).

I veicoli: l'intenzione di acquisto registra un trend negativo per l'intero settore, ma cresce la previsione di spesa per il mercato delle automobili nuove ed usate.

Si attestano dati negativi in relazione all'acquisto di automobili nuove (dal 16,1% al 15,0), motocicli (dal 8,5% al 7,5) e mercato dell'usato (dal 9,4% al 9,0%). Gli intervistati spenderanno una cifra minore nell'acquisto di motocicli (da 3.602 euro a 3.485 euro) rispetto a quella preventivata per il comparto automobilistico (da 19.458 euro a 19.861 euro per automobili nuove, da 7.291 euro a 7.441 euro per automobili usate).

Casa e arredamento: leggera flessione nella spesa per l'acquisto di mobili. In crescita l'intenzione di ristrutturare casa/appartamento.

Gli intervistati si dimostrano propensi a progetti di ristrutturazione di case/appartamenti (da 11,6 a 12,0%), mentre risultano più restii ad acquistare casa/appartamento (da 6,3% a 6,2%) e mobili (da 19,3% a 18,8%).

La previsione di spesa per l'acquisto dei mobili passa da 1.685 euro a 1.657 euro.

Efficienza energetica: in calo l'intenzione d'acquisto per infissi/serramenti; stabili i dati per gli altri settori.

Il comparto di infissi/serramenti registra una flessione che va dal 11,2% al 9,8%.

Sono, invece, stabili i dati che riguardano stufe a pellet/caldaie a risparmio energetico (da 8,4% a 8,5%), impianti fotovoltaici (da 5,8% a 5,9%) ed impianti solari termici (da 4,8% a 4,7%).

Per gli impianti fotovoltaici si registra una prospettiva di spesa in crescita (da 5.772 euro a 5.968 euro), così come per le stufe a pellet e le caldaie a risparmio energetico (da 1.261 euro a 1.330 euro). Si attesta un calo, invece, nel segmento degli impianti solari/termici (da 3.289 euro a 3.276 euro) e degli infissi/serramenti (da 2.177 euro a 2.165 euro).